

Domenica 1 giugno 2008

Sotto la copertina del libro premiato e a fianco Enrica Bonaccorti con Renato Zero



Assegnato il premio letterario "Claudia Malizia" alla scrittrice romana

Vince la Bonaccorti

Il suo romanzo "La Pecora rossa" parla di un'adolescente in difficoltà

FRANCESCO CASTELLINI

Perugia

Enrica Bonaccorti, autrice del romanzo "La Pecora Rossa" (Marsilio), è la vincitrice della nona edizione del premio letterario "Claudia Malizia", sezione speciale del Fenice-Europa.

Enrica Bonaccorti vive e lavora a Roma. Da attrice di teatro a conduttrice radiofonica, dagli sceneggiati televisivi alla conduzione in televisione, da sempre la scrittura è la sua passione; ha firmato "La lontananza" e "Amara terra mia" e la sceneggiatura di un film, "Cagliostro", con Massimo Girotti e Curd Jurgens.

Le sono stati assegnati la Maschera d'argento per la radio, tre Telegatti per la televisione e per la sua attività giornalistica il Flaiano, il Penne Pulite e il Guidarello d'oro. Ora è di nuovo alla radio, conduttrice di un suo programma dal titolo "Tornando a casa" su Radio Uno Rai.

La Pecora Rossa è il suo esordio narrativo.

"Pecora" di cognome e di fatto, diceva sempre di sì. Nessuno le aveva mai spiegato che

avrebbe potuto dire "no". Ma la vita regala incontri e occasioni, magari nascoste proprio fra i guai... e trovarsi nella situazione più difficile per una ragazzina di sedici anni, come quella di aspettare un figlio, può diventare il volano per cambiare traiettoria alla vita. Qui comincia l'avventura di Pecora, una storia di riscatto e di un grande sogno realizzato con testarda determinazione. Il libro narra le vicende di una ragazzina, rossa crespa e lentiginosa, che nasce nella famiglia sbagliata e che sembra condan-

nata a spiare il suo essere "diversa" mettendosi al servizio di tutti, senza mai ribellarsi o negarsi.

Per una di quelle capriole genetiche per niente prevedibili, non assomigliava a nessuno della sua famiglia. Mal sopportata da subito, bollata come diversa, colpevole di tutto, la sua sopravvivenza era farsi scivolare la vita sulla pelle come acqua sulla plastica, diventare lei stessa plastica per farsi rimbalsare addosso tutti i colpi che arrivavano.

La sezione "Malizia" è dedica-

ta a Claudia, una giovane prematuramente scomparsa, la quale si rivolgeva ai suoi coetanei affinché dessero un significato alla propria esistenza, invitandoli a non dissiparla inutilmente, a lottare contro le insormontabili avversità. "Vivere è bello. Io amo la vita" - è una delle frasi contenute nel diario di Claudia e ripresa dal Premio Fenice-Europa.

"Il premio, nato nel 2000 - dichiara Rizia Guarnieri, coordinatrice dell'iniziativa - è riservato a romanzi, saggi e testimonianze che presentino aspet-

ti legati all'amore per la vita, all'amicizia e alla speranza, elementi spesso trascurati dall'universo giovanile."

La giuria tecnica, composta da Maria Giovanna Elmi, Lia Viola Catalano, Younis Tawfik e Rizia Guarnieri, ha indicato il vincitore della IX edizione tra i testi pervenuti.

La premiazione si terrà a Paciano il prossimo 13 settembre. Cento copie del libro prescelto saranno gratuitamente distribuite ai giovani lettori, affinché diventino messaggeri di vita.

(Altro servizio a pagina 10)

Fenice-Europa, a settembre il gran finale

BASTIA UMBRA - Il premio letterario Fenice-Europa, fondato da Adriano Cioci e da Rizia Guarnieri, nasce a Bastia Umbra (Perugia) nel 1998, con lo scopo di salvaguardare la lingua italiana mediante "Un romanzo italiano per il mondo".

Allo scopo, sono annualmente premiati tre romanzi scritti in italiano non tradotto, scelti da una giuria tecnica e da oltre 800 giurati popolari (numero in costante aumento), distribuiti nei cinque continenti: Europa, Africa, America, Asia, Oceania e, dal 2007, anche in Antartide.

Il premio è itinerante, nel senso che la premiazione degli scrittori vincitori avviene,



Adriano Cioci, fondatore del premio Fenice-Europa

solitamente in autunno, nel Comune che ne fa richiesta e che si assume onore ed oneri. A partire dall'anno 2000, nell'ambito del Premio "Fenice-Europa", è inserita la sezione "Premio Claudia Malizia", un premio a tema, che si propone di far riflettere i giovani lettori in merito al valore della vita.

Il premio "Fenice-Europa", allo scopo di far conoscere le attrattive turistiche della regione Umbria, sceglie ogni volta un paese. L'associazione individua ogni anno la località sede della manifestazione finale che per la presente edizione si terrà a Paciano il prossimo 13 settembre.

FESTIVAL A TREVÌ

Concerti al tramonto



Giovanni Guidi

TREVÌ - A Trevi l'arte e la musica si confondono con la natura, gli ulivi, l'olio e gli antichi sapori. "Pic & Nic a Trevi", la rassegna che vuole promuovere un territorio visto anche come "contenitore" privilegiato per esprimere quei linguaggi artistici, musica e arte ambientale, che in questi luoghi e grazie alle sue eccellenze trovano una nuova linfa ispiratrice, promuove fra l'altro dei deliziosi "Concerti al tramonto" che già da ieri hanno iniziato ad animare la collina olivata. La musica, realizzata grazie a concerti di giovani e affermati musicisti ed eseguita rigorosamente in acustico in luoghi trasformati per l'occasione in veri e propri anfiteatri naturali, accompagna le installazioni artistiche a partire dal primo pomeriggio e, a conclusione di ogni giornata, celebra il tramonto di fronte al suggestivo scenario dei Monti Martani.

Luogo scelto per queste particolari esibizioni, quando il sole va a nascondersi dietro i monti, è l'anfiteatro, nel cuore della collina olivata. Sei performance musicali che attraversano diversi generi: si è partiti con il duo arpa e voce che ha eseguito brani celtici dalla tradizione al '900; si continua oggi pomeriggio alle 15,30 con la musica contemporanea del duo Rivalori-Ramadadori (voce, strumenti etnici e percussioni) - performance legata all'installazione di Enzo De Leonibus; per passare poi alle 19 all'appassionante virtuosismo del fisarmonicista Biondini per finire poi domani alle ore 15,30 con David Brutti (sassofoni, duduk) - performance legata all'installazione di Enrico Vezzi e sempre domani alle 19 con le libere note del jazz eseguite dal piano solo tra gli ulivi di Giovanni Guidi.

PRESENTATO A FOLIGNO

"Il maestro Vigile" di Gilberto Scalabrini

FOLIGNO - A Foligno, nella sala conferenze di Palazzo Trinci, è stato presentato il libro dal titolo "Il maestro Vigile". L'opera, scritta dal capitano e Disaster manager Gilberto Scalabrini, ripercorre tutta la strada dell'Unità Didattica della Polizia Municipale di Foligno. In questo amarcord si snodano, attraverso i 22 capitoli racchiusi in 232 pagine, i fatti chiave del programma iniziato nel lontano 1978. Soprattutto parla l'appassionante documentazione fotografica (oltre 500 immagini a colori) dalla quale escono incontri, lezioni, esercitazioni e documenti importanti. Pagina dopo pagina, sfilano veloci trent'anni di attività nelle scuole di ogni ordine e grado. "Non nego - confessa Gilberto Scalabrini - di essere assa-

lito dalla nostalgia per questo lavoro che ho lasciato il primo aprile scorso e che ho svolto per passione e non certo per mestiere fino all'ultimo giorno di servizio attivo". Nella presentazione, firmata dall'assessore alla protezione civile Salvatore Stella, si legge: "Il capitano e disaster manager Gilberto Scalabrini riporta a galla quell'atmosfera incantata dell'adolescenza curiosa, affamata di novità e con voglia di crescere. C'è pure uno spaccato della città che non c'è più, ricostruito attraverso i documenti del Comando della Polizia Municipale, che soddisfa appieno ogni curiosità.

La lettura di questo testo riporta alla memoria l'investimento fatto da questa Amministrazione e da quelle del passato su due materie importanti: l'Educazione Stradale e la Protezione Civile."

Nella prefazione l'ex direttore didattico Gabriele Brinci ricorda quei difficili anni '80. "Non fu facile per



Gilberto Scalabrini

per tanto gli insegnanti erano titubanti, forse paurosi di affron-

tare questa nuova esperienza. Un vigile a scuola! Un uomo d'ordine! Cosa voleva? Cosa avrebbe insegnato? E come? Ma questi timori in pochi mesi scomparvero e Gilberto "il vigile impeccabile" fu accolto. Gilberto è stato un insegnante autodidatta, aveva avuto dal comando solo indicazioni sommarie, ha fatto tutto da solo, si è costruito come gli insegnanti delle "scuole per i contadini", giorno per giorno, il suo programma educativo. E' stato capace di rivederlo e correggerlo ma è stato sempre guidato dal grande desiderio di far bene, di migliorarsi e di interessare sempre di più gli alunni. E' stato un

vero, capace insegnante, perché ha sentito profondamente il compito che gli era stato affidato, e ha conseguito lusinghieri successi, grazie alla sua cultura, umanità, fantasia e all'enorme rispetto che ha avuto verso tutti. Luigi Volpicelli avrebbe scritto per lui le stesse parole che dedicò ad un insegnante della scuola rurale: "E' diventato maestro perché ha avuto tanta semplicità, tanta umiltà e tanto buon volere di diventarlo, perché ha accolto l'insegnamento dei suoi alunni onde per essi e solo per essi potrà essere Maestro". C'è tanto su cui riflettere, discutere ed elaborare. "Il maestro vigile" è il primo racconto-documentario a livello nazionale, di cui può andare orgoglioso il corpo dei vigili urbani di Foligno.